

Morassut: «No ai contributi a pioggia: il bando delle periferie diventi stabile»

L'INTERVISTA

«Roma è di fatto una Regione, con un Pil pari a quello di nazioni come l'Ungheria. Personalmente credo che fino a che non si prenderà atto di tali evidenze sarà difficile governare efficacemente il territorio metropolitano di Roma e dare risposte alle periferie». Roberto Morassut deputato del Pd vicepresidente della Commissione sulle periferie spiega il lavoro svolto nell'ultimo anno.

Roberto Morassut, cosa è emerso dal lavoro della Commissione?

«Abbiamo riscontrato delle vere e proprie piaghe, ci siamo adoperati per stimolare delle soluzioni con il ministero degli Interni, la Procura, la Prefettura, la Polizia, e Roma Capitale. Proponiamo che il lavoro di indagine parlamentare divenga stabile e che la Commissione venga ricostituita dopo le elezioni e permanga come un organo di monitoraggio».

Cosa serve per risollevare le periferie?

«La necessità di una riforma della governance dell'area metropolitana è il problema più urgente, è divenuto ormai per certi versi, drammatico nella diffusa consapevolezza del collasso funzionale delle strutture comunali, delle aziende di servizio pubblico, del decentramento».

Servono interventi continuativi?

«Proporremo che il bando delle periferie varato con i governi Renzi e Gentiloni divenga stabile ed annuale e che se ne migliorino ancora di più gli obiettivi individuando, con una programmazione di medio periodo le azioni più efficaci per agire in profondità nelle situazioni più critiche ed urgenti e si eviti il rischio degli interventi a pioggia».

Cosa pensa del dossier inviato dalla Raggi?

«È utile per la parte statistica ma brilla purtroppo per la sua vacuità programmatica: riprende proposte già avanzate questa estate dalla Commissione e fatte proprie da Minniti ma non indica alcun tema specifico».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

